

B E N I

CULTURALI

I PROGETTI



ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

SIAV

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

L'Accademia Filarmonica Romana, una delle più antiche istituzioni musicali romane ancora in attività, è custode di una notevole parte della tradizione musicale dilettantistica di Roma fin dal 1821.

La sua Biblioteca raccoglie importanti testimonianze musicali e storiche di fondamentale importanza per la cultura musicale romana che va dal periodo preunitario fino ai giorni nostri.

Alcune delle opere eseguite in prima rappresentazione a Roma a cura dell'Accademia, i cui manoscritti sono conservati presso la propria Biblioteca, sono: "Mosè in Egitto", "Elisabetta regina d'Inghilterra", "Zelmira" di Rossini; "L' esule di Roma", "Lucrezia Borgia", "Don Sebastiano" di Donizetti; "Il Crociato in Egitto" di Meyerbeer; "I briganti", "La vestale" e l'oratorio "Le sette parole di N.S. Gesù Cristo sulla Croce" di Mercadante.

Particolarmente interessanti sono le prime esecuzioni delle opere di Rossini: "Assedio di Corinto" e "Guglielmo Tell". Presso la Biblioteca della Filarmonica si conserva anche un manoscritto autografo di Gaetano Donizetti che scrisse un brano per la cantata "Il genio dell'Armonia" in omaggio a Pio VIII.



PROGETTO DI DIGITALIZZAZIONE E CATALOGAZIONE DELL'ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Obiettivi del progetto

Il progetto ha avuto come obiettivo la realizzazione di un archivio digitale di una parte dei documenti musicali conservati dalla Biblioteca dell'Accademia Filarmonica Romana.

Oggetto dell'intervento, il fondo donato al Conservatorio da Clementina Sala ed altre opere particolarmente significative per l'Accademia, per un totale di oltre 8.000 immagini digitali relative a 23 opere (manoscritti musicali e libretti). Il progetto è stato finalizzato alla pubblicazione dei documenti digitalizzati sulla Teca Digitale dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico del MiBAC.

Realizzazione del progetto

La catalogazione delle opere musicali è stata effettuata secondo gli standard SBN a cura di esperti qualificati. Sulla base dei dati catalografici sono stati prodotti i metadati amministrativi e gestionali (MAG). La digitalizzazione è stata realizzata utilizzando i più recenti sistemi di scansione planetari a luce fredda, in modo da ridurre al minimo il rischio di danneggiamento delle opere per effetto delle sollecitazioni meccaniche e dell'esposizione a sorgenti luminose non controllate. I dati e le immagini, convertiti nei formati standard previsti dal Comitato per la Biblioteca Digitale Italiana, sono stati riversati nella Teca Digitale dell'ICCU e quindi resi disponibili per la pubblicazione sul Portale "Internet Culturale" (www.internetculturale.it) della Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali del MiBAC.